

# MAIS, la disponibilità è scarsa Le SCORTE si stanno riducendo

Per fronteggiare la limitazione dell'offerta le aziende di sementi hanno previsto una seconda produzione nell'emisfero meridionale

**di Elena Astrua Testori**

**D**a un lato l'aumento del 9% circa delle superfici coltivate a mais nell'Europa a 27 e paesi dell'Est, dall'altro una produzione del seme che si è ridotta in molte aree per la grave siccità

110mila a oltre 158mila ettari nella sola Ue, le produzioni non sono in linea con le normali attese e pertanto per le semine primaverili 2013 sono possibili difficoltà per soddisfare tutte le richieste

hanno avviato nuove moltiplicazioni di seme in contro stagione nell'emisfero meridionale, andando incontro a maggiori costi per l'imprevista e aumentata richiesta e comunque senza la certezza di riuscire

del nord America, che si trova anch'esso a dovere fronteggiare un drastico calo produttivo sempre a causa della grave siccità 2012».

Anche la produzione italiana di sementi di mais non corrisponde sicuramente alle aspettative. Infatti, secondo i dati dell'Ente di certificazione ex Ense, la superficie di mais da seme è salita nel 2012 di circa il 35% rispetto al 2011, con 8.230 ettari contro 6.100, ma le quantità prodotte hanno dovuto scontare un'importante contrazione a causa della siccità.

Secondo le stime diffuse da ESA (European Seed Association), le scorte di sementi di mais riportate



MAIS				
SEMENTI CERTIFICATE (tonnellate)				
2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012
23.772	28.206	24.425	27.980	33.893
SUPERFICI CONTROLLATE PER LA PRODUZIONE DI SEMENTI (ettari)				
2007	2008	2009	2010	2011
3.328	4.840	6.296	5.647	6.107

\* domande



estiva, hanno fatto scendere ad un livello minimo le scorte di sementi di mais per le prossime semine. «Nonostante il forte aumento delle superfici investite per produrre seme di mais, salite da circa

dei maiscoltori» ha commentato **Giuseppe Carli**, presidente della Sezione colture industriali di Assosementi «Per cercare di recuperare produzione – continua Carli – le maggiori aziende

ad avere il seme in tempo utile per le prossime semine. Le richieste europee di coltivazioni in contro stagione nell'emisfero meridionale si scontrano peraltro con una analoga e forte necessità ad esempio

ogni anno alla campagna successiva sono d'altra parte consistenti, ma i danni provocati in tutta Europa dalla siccità debbono portare a rivedere il bilancio di approvvigionamento. ■